

Spett.le **ACQUA NOVARA VCO S.p.A.**
Via Triggiani n°9
Cap. 28100 – Novara (NO)
Pec: segreteria@pec.acquanovaravco.eu

Oggetto: **Autocertificazione di assimilazione delle acque reflue industriali ad acque reflue domestiche, ai sensi del d.p.r. 227/2011.**

Il sottoscritto (Nome Cognome) _____,
nato a _____ il _____
residente in _____ (prov. _____)
Via _____
codice fiscale _____, titolare dello scarico,
in qualità di _____
della (ragione sociale) _____
codice fiscale _____ e partita IVA _____
con sede legale nel comune di _____
Prov. _____, Via _____ n° _____,
Telefono _____ mail _____ PEC _____,
fermo restando quanto previsto dall'articolo 101, comma 7 e dall'Allegato 5 alla Parte terza del Decreto
Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.,

DICHIARA

che, i reflui provenienti dal sito/stabilimento presso il Comune di _____
_____, Prov. _____,
Via _____, n° _____
esercitante l'attività di _____
cod. ISTAT _____, ai sensi del art. 2 comma 1 del D.P.R. 19
ottobre 2011, n. 227, sono assimilati alle acque domestiche, in quanto (barrare solo la voce pertinente):

- le acque reflue provengono **esclusivamente** da servizi igienici, cucine e mense di cui let. b) D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- le acque reflue provengono dalla seguente attività di cui tabella 2 dell'Allegato A let. c) D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227⁽¹⁾: n° _____ descrizione _____;
- le acque reflue provengono dalla seguente attività di cui all'art 101, c.7, del DLgs 152/06: descrizione _____;
- le acque reflue, prima di ogni trattamento depurativo, presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla tabella 1 dell'Allegato A let. a) D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;

Inoltre dichiara (barrare tutte le voci pertinenti):

- Che il volume annuo dei reflui scaricati in fognatura è pari a _____ mc, detto volume è
 - Misurato (% sul totale _____);
 - Stimato (% sul totale _____);
- Che la/e fonte/i di prelievo sono costituite da:
 - acquedotto;
 - pozzo;
 - altro, specificare _____;(riportati nella planimetria allegata)
- di essere allacciato alla pubblica rete fognaria:
 - NO
 - Sì, il cui punto di immissione in fognatura è ubicato nel comune di _____
_____ in Via _____
all'altezza del civico n° _____ (riportato nella planimetria allegata)
- che provvederà a comunicare tempestivamente le variazioni qualitative che possano far riconsiderare l'assimilabilità dello scarico.

Allega la seguente documentazione:

1. Planimetria contenente almeno:

- tutte le reti di scolo dello stabilimento:
 - ✓ da reparti di produzione/lavorazione/immagazzinamento;
 - ✓ di tipo civile domestico da metabolismo umano (WC, mense,...);
 - ✓ da acque meteoriche da coperture e di dilavamento dei piazzali;
 - ✓ qualsiasi altra rete di scolo diversa dalle precedenti;

(rappresentate diversamente l'una dall'altra e sino al punto di immissione nella rete o nel recettore in cui recapitano).

- tutte le caditoie, griglie, pozzetti, e qualsiasi altro punto di immissione o ispezione riferite alle sopra citate reti di scolo;
- le direzioni di flusso per tutte le suddette reti;
- il tratto del recettore in cui recapitano le sopra citate reti di scolo;
- il/i pozzetto/i di ispezione e campionamento per il reflujo oggetto della presente autocertificazione;
- le reti, i sistemi e le fonti di approvvigionamento idrico (acquedotto, pozzi privati, altre fonti di approvvigionamento idrico);
- le superfici scolanti soggette a dilavamento da acque meteoriche, riconducibili alle reti di scolo e relativi mq;

2. Relazione tecnica contenente:

- descrizione di tutte le attività svolte nello stabilimento;
- descrizione di eventuali fasi di produzione, macchinari utilizzati;

3. fotocopia del documento di identità del titolare dello scarico

Tutta la documentazione dovrà essere riferita allo stato di fatto

Inoltre autorizza Acqua Novara.VCO:

- chiedere ulteriori informazioni e documentazione integrative,
- verificare, in qualsiasi momento, quanto dichiarato, anche con sopralluogo presso il sito/stabilimento.

Data _____

timbro e Firma _____

Il referente da contattare è _____ e-mail _____

Tel: _____

Note: (1) - indicare espressamente il numero di riferimento attività e la descrizione completa come dal succitato allegato. Nel caso di attività di cui punti 9, 10, 12, 13, 19, 22, 24, dovranno essere indicate nella relazione tecnica, le condizioni che possano consentire l'assimilazione alle acque reflue domestiche (kg o mc trattati, ecc.);

Informativa legge 196/2003:

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

INFORMAZIONI DI SUPPORTO ALLA COMPILAZIONE

DPR 227/2011

TABELLA 1 - ALLEGATO A CRITERI DI ASSIMILAZIONE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE (PRIMA DI OGNI TRATTAMENTO DEPURATIVO)

PARAMETRO/SOSTANZA	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIMITE DI EMISSIONE
1 Portata	mc/giorno	<=15
2 pH		5,5 - 9,5
3 Temperatura	C°	<=30
4 Colore	Non percettibile con diluizione	1 : 40
5 Materiali grossolani		Assenti
6 Solidi sospesi totali	mg/l	<=700
7 BOD5 (come ossigeno)	mg/l	<=300
8 COD (come ossigeno)	mg/l	<=700
9 Rapporto	COD / BOD5	<=2,2
10 Fosforo totale (come P)	mg/l	<=30
11 Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	<=50
12 Azoto nitroso (come N)	mg/l	<=0,6
13 Azoto nitrico (come N)	mg/l	<=30
14 Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	<=40
15 Tensioattivi	mg/l	<=20

Per i restanti parametri o sostanze, qualora siano presenti, valgono i valori limite previsti alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152 per le emissioni in acque superficiali.

DPR 227/2011

TABELLA 2. - ALLEGATO A ATTIVITÀ CHE GENERANO ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE.

- 1 Attività alberghiera, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi, locande e simili
- 2 Attività ristorazione (anche self-service), mense, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina
- 3 Attività ricreativa
- 4 Attività turistica non ricettiva
- 5 Attività sportiva
- 6 Attività culturale
- 7 Servizi di intermediazione monetaria, finanziaria, e immobiliare
- 8 Attività informatica
- 9 Laboratori di parrucchiera barbiere e istituti di bellezza con un consumo idrico giornaliero inferiore a 1 m³ al momento di massima attività
- 10 Lavanderie e stirerie con impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico e che effettivamente trattino non più di 100 kg di biancheria al giorno
- 11 Attività di vendita al dettaglio di generi alimentari, bevande e tabacco o altro commercio al dettaglio
- 12 *Laboratori artigianali per la produzione di dolci, gelati, pane.* Biscotti e prodotti alimentari freschi, con un consumo idrico giornaliero inferiore a 5 mc nel periodo di massima attività
- 13 Grandi magazzini, solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio
- 14 Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento spettacolo), enoteche, bottiglierie con somministrazione
- 15 Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado, istruzione universitaria
- 16 Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili
- 17 Stabilimenti balneari-(marittimi, lacuali e fluviali)
- 18 Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico e l'igiene della persona
- 19 Piscine - Stabilimenti idropinici ed idrotermali, escluse le acque di contro lavaggio dei filtri non preventivamente trattate
- 20 Vendita al minuto di generi di cura della persona
- 21 Palestre
- 22 Piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m³/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno
- 23 Ambulatori medici studi veterinari o simili, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca
- 24 Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con un numero di posti letto inferiore a 50, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca
- 25 Conservazione, lavaggio, confezionamento, di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi alla agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione
- 26 Macellerie sprovviste del reparto di macellazione
- 27 Agenzie di viaggio
- 28 Call center
- 29 Attività di intermediazione assicurativa
- 30 Esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, orologeria
- 31 Riparazione di beni di consumo
- 32 Ottici
- 33 Studi audio video registrazioni
- 34 Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintura e finissaggio
- 35 Liuteria

ARTICOLO 101, COMMA 7, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N.152 E S.M.I

7. Salvo quanto previsto dall'articolo 112, ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue:

- a) provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- b) provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame;

(lettera così modificata dall'art. 2, comma 8, d.lgs. n. 4 del 2008)

- c) provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- d) provenienti da impianti di acqua coltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
- e) aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale;
- f) provenienti da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.

7-bis. Sono altresì assimilate alle acque reflue domestiche, ai fini dello scarico in pubblica fognatura, le acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari. Al fine di assicurare la tutela del corpo idrico ricettore e il rispetto della disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane, lo scarico di acque di vegetazione in pubblica fognatura è ammesso, ove l'ente di governo dell'ambito e il gestore d'ambito non ravvisino criticità nel sistema di depurazione, per i frantoi che trattano olive provenienti esclusivamente dal territorio regionale e da aziende agricole i cui terreni insistono in aree scoscese o terrazzate ove i metodi di smaltimento tramite fertilizzazione e irrigazione non siano agevolmente praticabili, previo idoneo trattamento che garantisca il rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite adottati dal gestore del servizio idrico integrato in base alle caratteristiche e all'effettiva capacità di trattamento dell'impianto di depurazione.

(comma introdotto dall'art. 65 della legge n. 221 del 2015)